



Save the Children

# CHILDREN'S EMERGENCY FUND REPORT ANNUALE 2023



**Grazie**  
per il vostro  
supporto

## Executive summary

Nel 2023, abbiamo aiutato  
più di 360 000 persone

## Stanziamenti CEF

Nel 2023, abbiamo stanziato quasi  
3 milioni di Franchi svizzeri



# CEF 2023

## REPORT ANNUALE



Nel 2023, conflitti, fame, crisi politiche, inondazioni, siccità, terremoti ed epidemie di malattia hanno colpito milioni di persone, inclusi i bambini, aumentando la necessità di assistenza umanitaria.

L'impatto schiacciante sulla vita delle persone che affrontano delle crisi prolungate e delle nuove emergenze continua a evidenziare la necessità e la differenza che i finanziamenti flessibili possono fare nelle risposte umanitarie.

Grazie alle donazioni del Children's Emergency Fund (CEF), Save the Children Svizzera ha avuto un ruolo chiave nel fornire aiuti umanitari per molte crisi in tutto il mondo, sostenendo le comunità più bisognose di aiuto.

**Il vostro continuo sostegno ed impegno nei confronti del Children's Emergency Fund ha garantito che i bambini e le famiglie abbiano ricevuto aiuti fondamentali dove e quando sono stati più necessari.**

- 03 Executive Summary
- 04 Stanziamenti CEF nel 2023
- 05 Informazioni sugli stanziamenti
- 06 Crisi dimenticate
- 07 Conflitti
- 08 Emergenze climatiche
- 09 Verso il 2024
- 11 Grazie

*Bambini nella loro tenda in un campo di sfollamento nel nord-est della Siria, dove fanno fatica a sopravvivere.*





## EXECUTIVE SUMMARY

# ABBIAMO AIUTATO PIÙ DI 360 000 PERSONE

Nel 2023, grazie al vostro sostegno, abbiamo aiutato oltre 360 000 persone con lo stanziamento di quasi 3 milioni di franchi svizzeri dal nostro Children's Emergency Fund.

Nel corso del 2023, il mondo è stato colpito da moltissime emergenze umanitarie, tra cui shock climatici ricorrenti e ciclici, conflitti armati e instabilità ed epidemie. L'anno è iniziato con i devastanti terremoti in Turchia e in Siria e, più recentemente, si è verificata una catastrofica escalation della situazione a Gaza. Allo stesso tempo, il contesto umanitario globale è peggiorato in modo significativo, provocando livelli record di fame e sfollamenti. In queste circostanze, il CEF ha operato in modo efficace, garantendo che i bambini e le famiglie in disperato bisogno di sostegno ricevessero aiuti umanitari salvavita dove e quando sono stati più necessari.

Il CEF ci ha consentito di sostenere bambini e famiglie colpite dai terremoti, dall'escalation del conflitto a Gaza, dalla crisi alimentare nel Corno d'Africa e da molte altre emergenze.

Nel 2023, il nostro Fondo, seguendo gli obiettivi strategici, ha stanziato quasi **1 milione per le crisi dimenticate**, sottofinanziate o non coperte dai media. Grazie agli stanziamenti iniziali del CEF per le risposte umanitarie, siamo anche riusciti a garantire dei **finanziamenti aggiuntivi di quasi 19 milioni di franchi svizzeri**.

Entrando nel 2024, il mondo continua ad affrontare un deterioramento della situazione umanitaria, aggravata dalla prospettiva di una riduzione dei finanziamenti umanitari. **Il vostro sostegno al nostro Fondo è un fattore chiave per garantire la fornitura tempestiva di aiuti umanitari di alta qualità ai bambini e alle famiglie colpite in tutto il mondo.**



**STANZIAMENTI CEF 2023**

Paese	Tipo di emergenza	Stanziamiento in CHF	Numero di beneficiari
Afghanistan	Emergenza conflitto prolungata	32 673	3 070
Bangladesh	Crisi prolungata rifugiati Rohingya	34 118	2 327
Bangladesh	Crisi prolungata rifugiati Rohingya - educazione	58 824	400*
Pakistan	Emergenza alluvione e recovery	80 214	23 998*
Kenia	Crisi alimentare e di malnutrizione	80 214	1 491
Eswatini	Crisi alimentare e di malnutrizione	88 235	17 651
Somalia	Emergenza climatica – siccità	3 050	1 642
Sudan	Emergenza conflitto	3 000	704
Sri Lanka	Emergenza climatica	150	18
Messico	Emergenza climatica – uragano	9 875	1 037
Ucraina	Emergenza conflitto	569 611	9 835*
Turchia	Emergenza terremoti	267 380	4 560*
Turchia	Emergenza terremoti	80 214	11 869
Turchia	Emergenza terremoti	267 380	6 910*
Siria	Emergenza terremoti	267 380	42 000*
Siria	Emergenza terremoti	203 062	10 739
Siria	Emergenza terremoti	80 214	1 522*
OPT Gaza	Emergenza conflitto	218 878	5 625*
Yemen	Emergenza conflitto prolungata – protezione	143 529	73 338*
Yemen	Emergenza conflitto prolungata	244 706	125 007*
Etiopia	Crisi alimentare e di malnutrizione	213 904	19 564
<b>Totale</b>		<b>2 946 610</b>	<b>363 307</b>

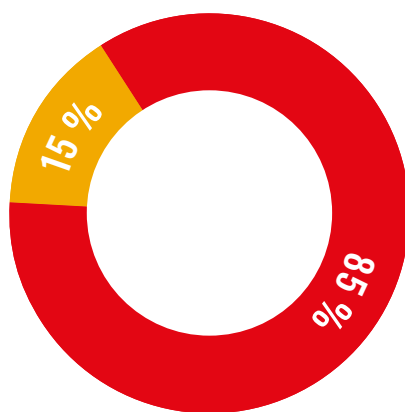
\* Numero target di beneficiari in quanto si tratta di una risposta umanitaria ancora in corso. Nota: Su richiesta, possiamo fornire il rendiconto finanziario di ogni specifico stanziamento per emergenze umanitarie





## Come stanziamo le vostre donazioni

**85% delle vostre donazioni** è andata direttamente a sostenere le risposte umanitarie nei paesi colpiti<sup>1</sup>.



**Il 15% delle vostre donazioni** è stato necessario per coprire i costi amministrativi e di gestione che includono anche contabilità e controllo di gestione.

## Categorie di stanziamento nel 2023

Categoria	Importo stanziato in CHF	% stanziata sul totale degli stanziamenti nel 2023 <sup>2</sup>
Crisi dimenticate	959819	33%
Fame e emergenza alimentare	1212398	41%
Conflitti	382353	13%
Disastri collegati all'emergenza climatica	1553036	53%

- 1 A seconda dell'emergenza e delle necessità di ogni risposta umanitaria, potremmo decidere di destinare donazioni inferiori a CHF 5'000 ad altre crisi simili nel mondo. In questo modo, siamo in grado di sostenere le risposte umanitarie che non sono coperte dai media e che, quindi, rimangono spesso sottofinanziate - le chiamiamo «crisi dimenticate».
- 2 Il fatto che una risposta umanitaria possa essere classificata contemporaneamente sotto diverse categorie tematiche implica che la nostra categorizzazione tematica degli stanziamenti umanitari del 2023 include la stessa risposta umanitaria sotto un massimo di due diverse categorie tematiche, a seconda della natura di ogni specifica emergenza.

## CRISI DIMENTICATE

Nel 2023, il nostro Fondo ha stanziato quasi 1 milione per le «emergenze dimenticate». Il CEF continuerà a prestare particolare attenzione alle «crisi dimenticate» che hanno una copertura limitata nei media e dove il contributo del nostro Fondo può avere un impatto maggiore per i bambini e le famiglie.

*Nuri\* (15), sorride con un quaderno di Save the Children vicino a casa sua in un campo per rifugiati Rohingya in Bangladesh.*



# Supporto delle ragazze rifugiate Rohingya con iniziative di peer education

Più di sette anni fa, i Rohingya furono espulsi con la forza dal Myanmar e fuggirono in Bangladesh. Nel campo profughi in Cox's Bazar, un bambino su tre in età scolare non ha ancora accesso all'istruzione. Le ragazze in particolare sono quasi completamente escluse dall'apprendimento a causa delle norme sociali. Hanno quindi pochi contatti con i loro coetanei e sono esposte a un rischio maggiore di matrimoni precoci.

Tra gli adolescenti rifugiati Rohingya in Bangladesh, circa il 97% non frequenta alcun tipo di servizio educativo. Le ragazze sono molto più svantaggiate nell'accesso all'istruzione a causa delle norme sociali che limitano la loro mobilità dopo la pubertà, dei problemi di sicurezza e della diffusione diffusa di matrimoni precoci e gravidanze adolescenziali.

Considerando i limiti nell'estensione dei servizi d'istruzione formali e le barriere di genere, Save the Children ha implementato un approccio innovativo di peer education - educazione tra pari - guidato dalle adolescenti per estendere i servizi educativi non formali.

Le ragazze sono il fulcro del nostro progetto: da un lato

come beneficiarie, dall'altro come moltiplicatrici che condividono le proprie conoscenze con i propri coetanei. Oltre 800 ragazze visitano i nostri spazi didattici e ognuna di loro, volontariamente, trasmette le competenze apprese di lettura e aritmetica ad altre due o tre coetanee che non possono frequentare la scuola. Sono supportate dagli operatori della loro comunità e da Save the Children.

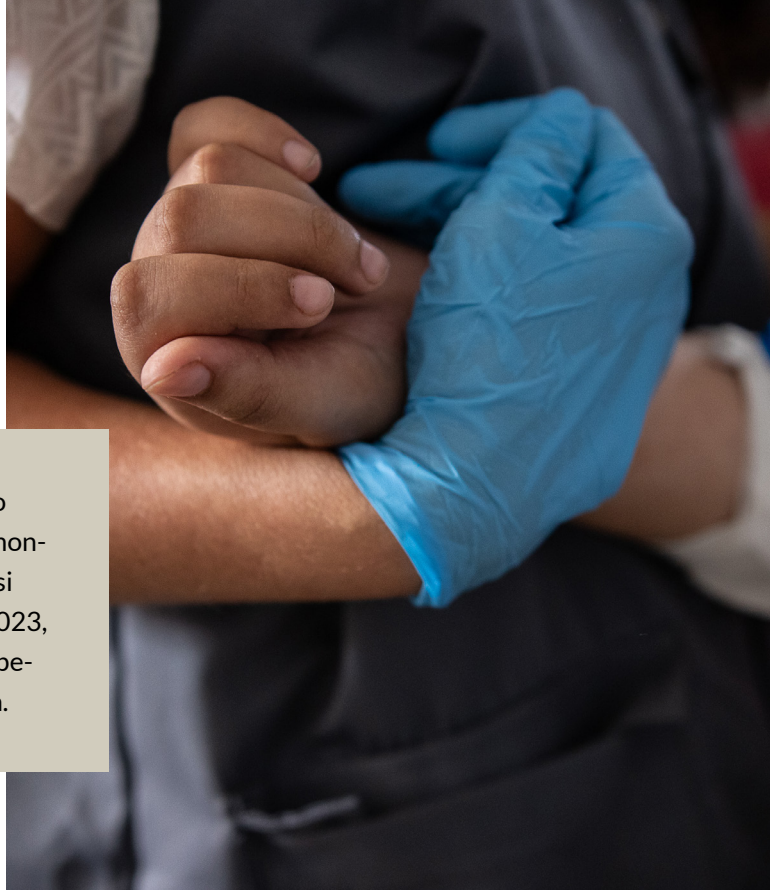
Grazie allo stanziamento del nostro Children's Emergency Fund, quindi, abbiamo potuto aiutare molte ragazze adolescenti nei campi profughi Rohingya in Bangladesh a proseguire gli studi attraverso un innovativo approccio peer-to-peer.



## CONFLITTI

Negli ultimi due anni si è assistito a un preoccupante aumento della gravità e della prevalenza dei conflitti armati in tutto il mondo. Secondo l'Armed Conflict Location & Event Data Project, si stima che una persona su sei sia stata esposta a conflitti nel 2023, mentre moltitudini di persone continuano a vivere con un disperato bisogno di aiuti umanitari a causa della continua violenza.

*L'infermiera di Save the Children, Becky\*, conforta Solave\* (13 anni) che ha perso la gamba destra quando una bomba è caduta a Gaza.*



# Sosteniamo i bisogni invisibili dei bambini nei Territori Palestinesi Occupati

Il 7 ottobre 2023 una drammatica escalation di violenza è esplosa tra i gruppi armati palestinesi e le forze israeliane in Israele e a Gaza. Il conflitto si è intensificato rapidamente, colpendo migliaia di civili, in particolare nei territori palestinesi occupati. Da allora il numero delle persone uccise a Gaza è salito a oltre 30 000, inclusi 12 400 bambini.

Questo conflitto ha sconvolto la vita dei bambini con un accesso limitato ai beni di prima necessità, tra cui cibo, acqua potabile, riparo, istruzione, strutture sanitarie ed igieniche, poiché si stima che 1,9 milioni di persone siano state sfollate. Grazie al contributo del nostro CEF, abbiamo potuto iniziare a fornire sostegno psico-sociale ai bambini nel sud di Gaza per migliorare il loro benessere emotivo e affrontare questi importanti bisogni invisibili.

Putroppo bambini e famiglie non possono più accedere ad acqua potabile, cibo e cure mediche, in un momento in cui hanno maggiormente bisogno di aiuti umanitari per sopravvivere. Ora abbiamo bisogno di un cessate il fuoco definitivo per salvare la vita dei bambini nella Striscia di Gaza.

**Nel corso del 2023, il nostro Fund ha sostenuto diverse risposte umanitarie ai conflitti in tutto il mondo. In particolare, abbiamo stanziato oltre 1,2 milioni di franchi svizzeri – il 41% degli stanziamenti nel 2023 – per emergenze di conflitto, come quelle in Afghanistan, Ucraina, Yemen e nei Territori Palestinesi Occupati.**

## EMERGENZE CLIMATICHE

Nel 2023, i paesi di ogni regione hanno subito **eventi sismici e meteorologici estremi distruttivi**, che hanno causato danni significativi e perdite sia di vite umane che di proprietà. Molti di questi disastri sono stati causati dall'accelerazione del cambiamento climatico. Questi eventi hanno colpito milioni di persone, causando enormi perdite e difficoltà economiche.

*La casa di Asli \* (9) è stata distrutta dai terremoti in Turchia.*



# Supporto di una risposta umanitaria guidata dal partner locale per il terremoto nel nord della Siria

Martedì 6 febbraio 2023, un forte terremoto e numerose scosse di assestamento hanno colpito la Turchia meridionale e la Siria settentrionale. Più di 56 000 persone sono state uccise.

Tantissimi bambini hanno perso la vita, i loro familiari, le loro case, scuole e comunità. Sono state colpite più di 18 milioni di persone, tra cui 6,2 milioni di bambini. Quasi un anno dopo, migliaia di famiglie in Turchia vivono ancora in sistemazioni temporanee, dopo che oltre 307 000 edifici sono stati distrutti in modo irreparabile. Anche l'accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione e ad altri servizi è limitato. Il CEF ha svolto un ruolo cruciale nel consentire ai nostri colleghi sul campo, sia in Turchia che in Siria, di rispondere agli urgenti bisogni umanitari dei sopravvissuti al terremoto.

In questa emergenza devastante siamo stati particolarmente grati di poter contare sul lavoro essenziale e sulle competenze dei nostri partner locali per fornire in modo efficace il nostro sostegno umanitario in Siria. Quindi, grazie a 3 diverse organizzazioni partner locali con cui abbiamo collaborato in Siria, come Social Development International, Ihsan Relief and Development e Violet, abbiamo potuto fornire aiuti umanitari immediati ad oltre 54 000\* sopravvissuti al terremoto.

\* Numero target di beneficiari in quanto si tratta di una risposta umanitaria ancora in corso.

## Investire nei partner e nella Localisation

Nelle emergenze umanitarie, le organizzazioni locali si trovano in una posizione unica per rispondere alle crisi nelle proprie comunità con rapidità e agilità. Pertanto, è essenziale che i finanziamenti umanitari raggiungano le organizzazioni locali che lavorano in prima linea per garantire che i bisogni delle persone colpite siano soddisfatti rapidamente. In linea con gli impegni internaziona-

li, come il Grand Bargain, Save the Children si impegna a sostenere ancora di più l'azione umanitaria a livello locale, anche convogliando i finanziamenti direttamente agli attori locali e nazionali.

**Nel 2023, il CEF ha collaborato con partner locali in 16 risposte umanitarie su 21.**



# Verso il 2024

Molto è stato possibile nel 2023 grazie al vostro aiuto e prevediamo che anche il 2024 sarà un anno impegnativo in cui il sostegno alle crisi umanitarie sarà più necessario che mai.



Oltre agli aiuti previsti, il divario finanziario tra le risorse disponibili per gli aiuti umanitari e quanto necessario per soddisfare i reali bisogni umanitari è cresciuto fino a raggiungere la cifra storica di 43 miliardi di dollari. Ciò pone ulteriore pressione sui paesi che rispondono alle crisi umanitarie e sottolinea l'importanza di finanziamenti flessibili e di meccanismi come il CEF, che permettono che le risorse arrivino dove sono più necessarie.

I trend riportati qui di seguito sono una selezione di alcuni dei temi chiave che si prevede avranno un impatto sui bisogni e gli aiuti umanitari nel 2024, come delineato dall'Unità Context Analysis and Foresight Unit di Save the Children.

## CAMBIAMENTO CLIMATICO

### Crisi climatica in accelerazione

Le previsioni indicano che El Niño, iniziato nell'estate del 2023, dovrebbe continuare a manifestarsi nella prima metà del 2024. Una recente ricerca condotta da un team di economisti dello sviluppo prevede che, quest'anno, El Niño, accelerato dal riscaldamento della temperatura del mare, porterà cattivi raccolti provocando la malnutrizione di almeno 3,5 milioni di bambini in tutto il mondo. Ciò potrebbe significare la necessità di maggiori finanziamenti per la sicurezza alimentare e la malnutrizione, soprattutto in contesti caratterizzati da molteplici disastri che aggravano gli impatti negativi degli shock climatici.

## CONFLITTI

### Proliferazione di Conflitti Armati

I conflitti armati stanno aumentando in frequenza, durata e intensità. Circa un bambino su sei nel mondo vive in zone di conflitto e il numero totale di bambini che vivono in zone di conflitto è aumentato del 30% dal 2015. Si prevede che anche nel 2024 si continuerà a vedere una proliferazione di guerre, civili e non, simile al 2023. Anche gli attacchi alle scuole e all'istruzione in contesti di conflitto continuano ad avere un grave impatto sui bambini. Si prevede che i conflitti in corso, in particolare nella regione del Medio Oriente, del Nord Africa e dell'Europa orientale, avranno un'ulteriore impatto sui bisogni umanitari nel 2024.



Bambine che giocano al gioco da tavolo Mine Danger durante una sessione di sensibilizzazione sulle mine a Kiev, in Ucraina.

## CRISI DELLA FAME

### Insicurezza alimentare continua

L'architettura globale dell'approvvigionamento alimentare rimane vulnerabile a una serie di rischi, compresi i conflitti armati. Considerando che si prevede che il verificarsi di conflitti e shock climatici aumenterà nel prossimo anno, l'insicurezza alimentare continuerà a rappresentare una delle principali preoccupazioni nel 2024. Le donne e le ragazze saranno le più colpite, come si è già visto in passato, da qui la necessità di sviluppare soluzioni attente a colmare il divario di genere esistente tra donne e uomini.

«I finanziamenti umanitari flessibili consentono alle risposte umanitarie di avere un impatto molto maggiore sui bambini.»

**Alex Brans**

Direttore Programmi Globali,  
Save the Children Svizzera

## CRISI PROLUNGATE

### Crisi a lungo termine

Le crisi prolungate continueranno a essere sempre più diffuse e più di quattro persone bisognose su cinque vivono in paesi che hanno ricevuto aiuti umanitari urgenti delle Nazioni Unite per almeno cinque anni consecutivi. Nelle crisi a lungo termine, i paesi dipendono sempre più dagli aiuti umanitari e, a loro volta, ricevono meno aiuti allo sviluppo. È probabile che tutte le regioni vedranno questa tendenza alle crisi prolungate, con molteplici e complesse esigenze, continuare nel 2024.

## CRISI DELLA DEMOCRAZIA

### Erosione dei Diritti Umani

La crescente influenza dei regimi illiberali sta portando a ridurre lo spazio civico e a limitare le organizzazioni della società civile nell'affrontare le questioni sociali e nel responsabilizzare i governi, riflettendo una tendenza alla diminuzione dell'impegno nei confronti della democrazia liberale, dei diritti umani e dei bambini e dello Stato di diritto.



Grazie

## Grazie

Quando si verifica una crisi e il futuro dei bambini è in gioco, Save the Children deve essere pronta ad agire rapidamente. Il vostro contributo al Children's Emergency Fund significa che possiamo essere al fianco dei bambini entro poche ore dal verificarsi di un disastro o di un'emergenza che li colpisce. Possiamo poi rimanere lì a lungo termine per aiutare loro e le loro famiglie a riprendersi e ricostruire ciò che è stato distrutto.

**Grazie al vostro generoso sostegno, possiamo dare aiuti umanitari in tutto il mondo quando e dovunque ce ne sia bisogno. Ciò non sarebbe possibile senza il vostro impegno e la vostra fiducia.**



*In un remoto villaggio nel nord-ovest del Kenya, Saadia\*, ha dovuto fronteggiare una grave siccità e sua figlia, Aisha\* (2), si è ammalata a causa della malnutrizione.*

## A proposito del Children's Emergency Fund

Fondato nel 2018, il Children's Emergency Fund mira a garantire una distribuzione rapida ed efficiente di risorse flessibili per le nostre risposte umanitarie in tutto il mondo. Questo Fund consentirà alle nostre risposte di fornire aiuti umanitari di alta qualità per i bambini e le comunità che aiutiamo durante le crisi.

Il potere del CEF risiede non solo nella sua capacità di distribuire risorse in modo rapido ed efficiente per rispondere alle crisi umanitarie, ma anche nel plasmare la cultura dell'organizzazione, investendo in iniziative per portare avanti le nostre priorità globali. Infatti, riconoscendo il valore unico degli attori locali nel rispondere ai bisogni umanitari nelle proprie comunità, il CEF ha collaborato con partner locali in 16 risposte su 21 nel 2023. Alla fine del 2023, oltre 360 milioni di persone avevano bisogno di aiuti umanitari, ma il divario tra i finanziamenti necessari per soddisfare questa esigenza e quelli disponibili ha continuato ad ampliarsi in modo significativo. In questo contesto, è imperativo sfruttare ogni centesimo

per continuare il lavoro salvavita che Save the Children sta portando avanti in tutto il mondo. Il Children's Emergency Fund è diventato essenziale per fornire aiuti flessibili rapidi ed efficienti alle nostre risposte umanitarie.

**Per ulteriori informazioni o per condividere il vostro feedback su questo report, vi invitiamo a contattare la responsabile CEF.**



**Adriana Bellini**  
[adriana.bellini@savethechildren.ch](mailto:adriana.bellini@savethechildren.ch)



# PER I BAMBINI. IN SVIZZERA E NEL MONDO.



**Save the Children**

**Save the Children**

Sihlquai 253  
8005 Zürich

+41 44 267 74 70  
[www.savethechildren.ch](http://www.savethechildren.ch)

PC 80-15233-8  
IBAN CH88 0900 0000 8001 5233 8

**IMPRINT:** EDITOR Save the Children, Sihlquai 253, 8005 Zurich, Tel. 044 267 74 70, [www.savethechildren.ch](http://www.savethechildren.ch); EDITING Adriana Bellini; DESIGN AND IMPLEMENTATION Katharina Hefti; COVER IMAGE CREDITS Roni Ahmed; PHOTO CREDITS INSIDE Roni Ahmed, Bonyan, Albaraa Mansoor, Rubina Hoque Alee, Sacha Myers, Ayse Nur Gençalp, Tommy Trenchard, Oleksandr Khomenko, Esther Mbabazi, Luisa Dörr, Save the Children; ILLUSTRATIONS Katharina Hefti; CEF Annual Report is published electronically once a year in German, English, French and Italian. It is shared with Save the Children donors. To protect the children and families in our programs, the names of the people portrayed have been changed.



Facebook



Instagram



LinkedIn



x



YouTube